

SCUOLA SUPERIORE

— DI —

COMMERCIO

FONDAZIONE REVOLTELLA

— IN —

TRIESTE

ANNO XXIX

1905-1906

TRIESTE

TIPOGRAFIA GIOVANNI BALESTRA

1906.

SCUOLA SUPERIORE

— DI —

COMMERCIO

FONDAZIONE REVOLTELLA

— IN —

TRIESTE

ANNO XXIX

1905-1906

TRIESTE

TIPOGRAFIA GIOVANNI BALESTRA

1906.

· Editrice la Fondazione Revoltella. ·

Cronaca

Ordinamento della scuola

Curatorio della fondazione

Corpo insegnante

Cronaca

Trieste, nel Luglio 1906.

Con l'anno che testè si è chiuso la nostra scuola compie ventinove anni di vita.

Nessun mutamento nel Curatorio e nel corpo insegnante. Vanno rilevati all'incontro la nuova sede, assegnata alla Scuola dalla munificenza del Comune, il numero maggiore di giovani che quest'anno vi sono accorsi e il maggior interessamento dei cittadini e specie dei commercianti per la Scuola.

La sede della Scuola è ampia e decorosa, benchè non sia certo se sarà duratura, perchè a lungo andare forse insufficiente, potèndo fra altro accadere, a quanto pare, che si presenti un numero ancora maggiore di giovani, i quali, compresa la importanza dell'insegnamento superiore del commercio, vogliono attingervi i mezzi per entrare forti e fiduciosi nella lotta dei traffici mondiali.

E infatti quest'anno se ne iscrissero quarantuno, compresi due che ripetevano il primo corso; ventinove nel primo corso e dodici nel secondo; ventisette ordinarj e quattordici straordinarj, venti di Trieste, dodici della Dalmazia, due dell'Istria, uno del Goriziano, due del Trentino, uno della Carinzia, uno dell'Ungheria, uno della Bulgaria, uno della Rumenia.

Dei diciannove studenti ordinarj del primo corso, otto avevano compiuto gli studj ginnasiali, sette quelli di una scuola reale, tre una scuola commerciale pubblica, uno la scuola nautica di Trieste, ammesso quest'ultimo come studente ordinario in seguito a decreto min. 6 giugno 1906, n. 21013; i dieci straordinarj del primo corso furono ammessi parte in seguito ad esame e parte per

titoli. A due studenti ordinarj, ambedue triestini, uno del primo corso ed uno del secondo, fu conferita dalla Camera di commercio e d'industria una borsa di studio di cor. 500 dalla fondazione che Giov. Batt. Cerne istituì a vantaggio degli studenti della nostra scuola. Ventitre studenti furono esenti dal pagamento della tassa scolastica, sia per appartenere al Comune di Trieste, sia per titoli particolari.

*
**

Durante l'anno scolastico ebbe a mancare per morte uno degli iscritti, due disertarono la scuola, tre ne furono esclusi per troppo numerose assenze, sicchè l'anno scolastico si chiuse con trentacinque allievi, di cui ventiquattro nel primo corso ed undici nel secondo.

Nelle due ultime settimane del mese di giugno gli allievi del secondo corso si assoggettarono alla prova scritta nell'aritmetica commerciale, nella contabilità, nella corrispondenza, nella lingua e letteratura italiana e nelle lingue tedesca francese e inglese; nei giorni otto e nove di luglio si fecero, per gli studenti ordinarj del secondo corso, gli esami orali di licenza, presieduti dall'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico, e v'intervennero quale delegato del Curatorio della scuola il signor Carlo Arch e inoltre l'illustrissimo signor podestà avv. Scipione cav. de Sandrinelli, i signori dott. Alessandro Afenduli e Vittorio Venezian della Camera di commercio e il signor Domenico Risigari del Curatorio.

Degli otto candidati ottennero attestato assolutorio con distinzione i signori Giuseppe Ghersinich ed Ezio Schizzi, attestato assolutorio i signori Antonio Dabinovich di Stefano e Mario Mazona; gli altri quattro furono riprovati.

E già prima, nella prova orale data dai tre studenti straordinarj davanti alla commissione dei docenti, presieduta dal direttore, uno dei candidati, il sig. Rodolfo Gulich aveva ottenuto il certificato di corso compiuto, uno era stato rimesso ad una nuova prova nell'aritmetica ed uno era stato riprovato in più materie.

Che se ai bravi giovani licenziati va reso pubblicamente quell'encomio che meritano la loro diligenza e la loro intelligenza, impensierisce d'altra parte la cattiva prova fatta quest'anno dagli altri e ne viene un serio ammonimento a usar maggior rigore nel-

l'ammissione, in quanto questa non avvenga per titoli, ed a por freno sin da principio alle assenze degli svogliati, rammentando a tutti che gli studj superiori male si confanno con gl' inetti e con i neghittosi.

*
**

L'insegnamento incominciò il giorno due di ottobre, inaugurato il giorno innanzi dal docente di economia politica, dott. Cesare Marinig, il quale, davanti a numeroso uditorio, tra cui rappresentanti del Comune, della Camera di commercio, del ceto commerciale, di consolati e di altre scuole, tenne nell'aula maggiore della scuola la sua prolusione intesa a svolgere le idee fondamentali dello studio della *Economia mondiale*.

*
**

Proponente il professore cav. dott. Michele Stenta, l'insegnamento della geografia commerciale venne diviso da quello della storia del commercio, seguendosi per tal modo i più moderni criteri didattici. Anche rispetto alla corrispondenza commerciale avvenne un mutamento, essendosi ritenuto più razionale di separarla dall'insegnamento delle lingue e di lasciare la tecnica della corrispondenza commerciale esclusivamente al rispettivo titolare.

*
**

Le lezioni serali, annunziate nella cronaca dell'anno passato, vale a dire del dott. Andrea Benussi *sul contratto di lavoro*, dal prof. dott. Cesare Marinig *sul diritto ferroviario*, del prof. Giulio Morpurgo *sui pericoli e sui danni dei trasporti di merci*, del prof. dott. Giorgio Piccoli *sul diritto commerciale marittimo*, e del prof. dott. Michele cav. Stenta *sulle colonie dei nostri tempi, considerate storicamente ed economicamente*, non si sono potute tenere, nemmeno quest'anno, per la insufficienza di iscritti. Si ritenterà la prova per rispondere agli intendimenti del fondatore della scuola, il quale voleva che potessero partecipare all'insegnamento commerciale superiore anche giovani già occupati nei traffici. Giova sperare che per effetto del maggiore interessamento dei cittadini e specie dei

commercianti per la scuola, quelle lezioni abbiano ad attecchire, tanto più se si pensa quanto grande sia il numero delle persone che vi potrebbero accedere, e non solo tra i commercianti, ma anche tra i legali, i quali si avvantaggerebbero certamente delle maggiori cognizioni tratte dalla pratica commerciale. Insegni la *Export-Academie* di Vienna, la quale indice ogni anno un corso commerciale per gli assolti legali, molto frequentato.

*
**

Anche quest'anno si sono continuati, sotto la direzione del docente di mercologia, prof. Giulio Morpurgo, gli esperimenti dei diagrammi desunti dal ricco materiale statistico, di cui la scuola dispone, illustrati da ampie relazioni sulle cause delle curve. Merita menzione sovra tutti il lavoro dello studente ordinario sig. Ezio Schizzi sul *Brasile e i suoi commerci con speciale riguardo ai traffici di Trieste*. Anzitutto, dopo uno studio sui prodotti e sulle condizioni dell'agricoltura e del commercio del Brasile vi si tratta della sua crisi commerciale economica, causata dagli avvenimenti politici, dal deprezzamento della valuta cartacea ed in ispecie dalla sovrapproduzione del caffè. A questo capitolo è unito un interessante diagramma che illustra le varie fasi dell'oscillazione del cambio. Poi vien fatta la storia delle relazioni diplomatiche tra il Brasile e l'Austria e delle convenzioni stipulate tra i due paesi e vi si studiano gli scambj commerciali tra il Brasile e l'Austria e gli altri paesi d'Europa. Il lavoro si chiude con la dimostrazione dell'importanza che in un tempo non lontano assumerà il Brasile nell'economia mondiale in grazia dei vari prodotti che quel paese esteso e fertile potrà lanciare facilmente e in gran quantità sui mercati d'Europa.

Il signor Angelo Vesneff presentò uno studio sulla *Coltivazione della rosa e sulla produzione e il commercio dell'essenza di rose nella Bulgaria*. Egli potè trattare l'argomento con competenza, perchè, nativo com'è della Bulgaria, raccolse notizie sui luoghi stessi di produzione. Fatta precedere una introduzione sulla rosa e sull'olio che se ne ricava, egli espone ampiamente i metodi ora usati nella coltivazione delle rose e riporta un ricco materiale statistico sulla produzione di olio di rose di ciascuna delle plaghe della Bulgaria. Quindi esamina le adulterazioni, alle quali va soggetto

questo prodotto così costoso, e da ultimo, considerata la produzione dell'olio di rose nei singoli paesi del mondo, dimostra l'importanza che questo prodotto ha per la Bulgaria.

Il signor Giuseppe De Paulis trattò delle *Condizioni della repubblica Argentina nel secolo ventesimo*. Nell'introduzione sono riportate alcune notizie storiche e geografiche del paese. Poi se ne studiano le condizioni economiche con speciale riguardo alle comunicazioni ferroviarie ed ai prodotti. Quindi il compilatore passa a considerare il commercio di esportazione e d'importazione tra l'Argentina e l'Europa e lo sviluppo industriale del paese. In chiusa tratta dell'avvenire dell'Argentina e del possibile maggior sviluppo degli scambi tra l'Argentina e l'Austria.

Il sig. Antonio Dabinovich di Stefano fece uno studio sullo *Sviluppo economico e commerciale del Messico con speciale riguardo alle sue relazioni con l'Austria-Ungheria*.

I signori Giuseppe Ghersinich e Rodolfo Gulich compilarono, in collaborazione, uno studio statistico sul *commercio del caffè brasiliano con riguardo speciale al mercato triestino*.

*
**

Come negli anni passati gli studenti furono condotti dal prof. Giulio Morpurgo a visitare, per cortese concessione di quelle direzioni, i maggiori stabilimenti industriali di Trieste. Accolti dovunque con squisita gentilezza, essi poterono assistere a tutti i diversi stadi della lavorazione della materia greggia; le visite alle fabbriche furono un utile complemento delle lezioni impartite nella scuola.

Si visitarono: lo stabilimento chimico industriale di F.co Mell, il nuovo panificio triestino, la pileria di riso e la raffineria di olii minerali a San Sabba, la fabbrica di vaselina Jean Zibell e C.^o a Barcola, la distilleria di cognac Camis e Stock a Barcola e la spremitura di olii vegetali a Sant' Andrea.

*
**

Il Museo commerciale di Trieste, la cui istituzione fu proposta da prima sin dal 1903 al Curatorio della Scuola superiore dal corpo insegnante e da quello alla Camera di commercio, è stato finalmente attuato quest'anno mercè l'opera di un Comitato, ai cui

lavori attivamente partecipò anche il prof. Giulio Morpurgo della nostra scuola. Mentre salutiamo il nuovo istituto, che sarà di decoro per la città e di vantaggio per il commercio triestino, siamo orgogliosi del fatto che la idea ne partì dalla nostra scuola. Ed anch'essa avrà utile, giacchè ai nostri licenziati mancava sinora la possibilità di conoscere più da vicino, prima di mettersi per una o per l'altra via, almeno le grandi linee del commercio mondiale, il che ha particolare importanza specie per quei giovani, ai quali fosse concessa la borsa di pratica commerciale per l'estero. Costretti, com'erano finora, a cercare un collocamento qualunque, non sempre la via prescelta rispondeva alle loro disposizioni nè il collocamento alle loro cognizioni scientifiche, nè è a dire quanto danno morale e materiale spesse volte il ritorno recasse al giovane. Di più ancora la scuola stessa e i suoi docenti potranno avvantaggiarsi di tutto quel corredo d'informazioni che è il fondamento dell'attività del Museo, nè sarà vantaggio trascurabile. I nostri giovani entreranno nella vita pratica più agguerriti e più fidenti.

Nel Curatorio del Museo commerciale, formato di delegati della Camera di commercio e d'industria e del Comune, a rappresentare la Scuola fu chiamato il suo direttore.

*
**

La biblioteca della Scuola anche quest'anno si arricchì, per doni e per compere, di nuove opere, opuscoli e periodici. Pervennero:

Dall' i. r. Ministero del commercio in Vienna: «Statistik des auswärtigen Handels des oest.-ung. Zollgebietes» per l'anno 1905; — «Statistik des Zwischenverkehrs zwischen Oest. u. Ung.» per l'anno 1905;

Dall' i. r. Ministero dell'agricoltura: «Statistisches Jahrbuch des k. k. Ackerbau-Ministeriums» per l'anno 1905;

Dal r. Ministero delle finanze in Roma: «Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione per l'anno 1906»;

Dal r. Ministero di agricoltura, industria e commercio in Roma: «Annuario statistico italiano per l'anno 1905»;

Dalla r. Direzione delle gabelle in Roma: «Movimento commerciale del regno d'Italia per l'anno 1905»;

Dal sig. prof. José Smerdou, già allievo della nostra scuola ora console del Messico, a nome del suo Governo: 60 puntate del «Boletino de estadística fiscal de la Republica Mexicana»;

Dal sig. cav. dott. Pires-Ferreira, console generale del Brasile, a nome del Governo federale brasiliano: «Retrospecto commercial», compilato dal dott. Rodriguez; la pubblicazione statistica brasiliana «Importação e exportação, movimento marittimo e cambial», e vari altri opuscoli di statistica, di economia e di agraria.

Dal Municipio di Trieste: «Il bollettino statistico mensile» e il «Riassunto di statistica per l'anno 1905»;

Dal Governo marittimo di Trieste: l'«Annuario marittimo per il 1906»;

Dalla Camera di commercio e di industria in Trieste: «Bericht über Triest's Handel u. Industrie, 1904», nonchè «Navigazione e commercio di Trieste nel 1905»;

Dal Museo commerciale in Vienna: la pubblicazione periodica «Handelsmuseum» e la collezione dei «Rapporti consolari austriaci dell'anno 1905»;

Dalla direzione della Handelslehranstalt di Lipsia: due copie della pubblicazione per il giubileo dei 75 anni (1831-1906);

Dall'Istituto stenografico veneziano: i numeri 1-7 del Bollettino stenografico italiano;

Dall'Ufficio delle casse di risparmio postali, in Vienna: La 22. relazione per l'anno 1905;

Dalla Prima società generale degli impiegati in Vienna: il verbale della 41. adunanza generale (12 maggio 1916);

Dalla Libreria Manz in Vienna: C. Glauser, Cours élémentaire de correspondance et d'opérations commerciales (Vienna, 1905);

Dal Comitato del II congresso delle scuole commerciali austriache: gli atti del congresso, tenuto il 2 giugno 1906 a Vienna.

In omaggio dagli autori:

Max Wolfrum Die oesterreichischen Handelsschulen und ihre Schtler (Aussig, 1906);

Ferruccio Cevasco; Per una definizione del banco modello (Como; Ostinelli, 1906);

Dalla Banca austro-ungarica: due copie del verbale della sua adunanza generale;

Dalla Banca commerciale triestina: una copia del verbale della sua adunanza generale del 1906;

Dal Curatorio dell'Istituto delle piccole industrie per Trieste e l'Istria: i protocolli delle sedute del 18 novembre 1905 e del 28 aprile 1906;

Dall'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali il suo giornale «Studio e lavoro»;

Dalla Società di protezione fra impiegati civili il suo giornale «Il diritto».

*
**

Sono pervenuti al gabinetto di merciologia i seguenti doni:

Dalla Direzione delle i. r. Miniere di mercurio in Idria, in seguito a rescritto dell' i. r. Ministero di agricoltura: una collezione di minerali dai quali si estrae il metallo, scorie e residui della lavorazione ed un campione del prodotto puro;

Dalla sezione «Industria del cinnabro» della stessa 12 campioni di cinnabro ottenuti per via secca e via umida, nonchè una tavola atta ad illustrare i processi della estrazione del mercurio seguiti negli opificj d' Idria;

Dalla ditta G. Chelius alcuni campioni di magnesiti e di altri minerali della Sardegna;

Dalla spett. ditta Pototschnig & Frankel una collezione dei tipi di cannella che vengono in commercio da Ceylan ed una serie di campioni di cacao della stessa provenienza;

Dalla fabbrica di prodotti chimici «Union» di Fiume una serie di prodotti di distillazione del legno;

Dalla ditta L. Casella & C.^o di Francoforte colori derivati dal catrame;

Dalla ditta F. Bayer di Elberfeld prove di colorazione di varie stoffe;

Dal sig. dott. Pires Ferreira, console generale del Brasile, sabbie aurifere, mica e monazite del Brasile.

Dalla ditta Giuseppe Meller una serie di campioni di droghe;

Dal sig. cav. dott. Vittorio Serravallo: vari campioni di prodotti del Giappone, Trepang, legno della canfora, canfora greggia ed altri;

Dalla ditta E. Bienenfeld (fabbrica di prodotti chimici a Monfalcone): campioni di ceresine.

*
**

Nella cronaca degli anni passati fu discorso ripetute volte della riforma della Scuola, riforma bene inteso che la innalzasse, vale a dire diretta ad ampliare la Scuola e a darle sempre più il carattere di scuola superiore o universitaria che sia. Fu accennato alla opportunità di un terzo corso libero, corso di specializzazione, come sarebbe quello inteso a preparare agli uffici consolari, nei quali pur tanto si lamenta la mancanza di giovani educati nelle discipline commerciali e nella esperienza delle cose nostre, alla assicurazione dei beni e sulla vita con programma analogo a quello seguito nei Politecnici per i tecnici di assicurazione, ai trasporti ferroviarij, alle spedizioni ed alle imprese marittime, ai Magazzini generali, alla revisione dei bilanci commerciali, tanto necessaria per la vita delle società anonime, ed alle molteplici norme di diritto che nelle varie leggi commerciali e finanziarie vi si riferiscono, infine alla docenza per le scuole commerciali medie.

Senonchè la idea della riforma, nei sensi qui accennati e tante volte rilevati da chi scrive, se pur accenna a muoversi, non si è potuta ancora attuare, soprattutto perchè le rendite della fondazione non vi bastano. Sarebbe possibile, se vi concorressero, pur rispettando il pensiero fondamentale del fondatore e il colore cittadino che la scuola deve mantenere e la sua indipendenza didattica, tutti coloro che dalla floridezza dei nostri traffici attendono alla città nostra vantaggio, oltre al Comune, che già ora con la sua nota munificenza largamente vi provvede, sull'esempio di altri paesi, specie di Parigi, ove la Camera di commercio mantiene del suo quattro scuole di commercio, a non dire della Corporazione dei commercianti berlinesi, che istituisce, quasi da sola, la nuova scuola commerciale universitaria. Non si dimentichi, che nella formidabile lotta della vita l'arma migliore è il sapere e che anche nel commercio, specie nel grande commercio mondiale, la vittoria arderà sempre a chi più saprà.

Ordinamento della scuola

La scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella è intesa, come le scuole commerciali superiori o universitarie in genere, a dare ai giovani quella cultura commerciale superiore che ne prepari la mente agli uffizj del grande commercio e in pari tempo renda loro possibile di partecipare efficacemente alla vita pubblica nelle molteplici sue manifestazioni di ordine economico.

L'insegnamento è dato in due corsi e in lingua italiana.

Le materie pertrattate sono le lingue italiana, tedesca, francese, inglese — l'aritmetica commerciale e politica, la mercologia, la corrispondenza e la ragioneria applicata — la geografia, la statistica e la storia del commercio — la economia, la scienza di finanza, la teoria della statistica e i trattati commerciali — i primi elementi del diritto civile, il diritto commerciale, di assicurazione, marittimo e cambiario, i principali istituti e i nuovi fenomeni economici e giuridici del commercio e gli elementi del diritto pubblico e finanziario.

L'iscrizione si fa dal 1. al 15 di settembre. Anche gli allievi che sono stati promossi al secondo corso o ripetono il primo devono entro questo termine annunciarsi alla Direzione. Chiuso il termine per l'iscrizione, la Direzione può, dietro domanda debitamente giustificata, ammettere come allievo chi si presenti non più tardi del 30 settembre. Passato questo termine, la decisione resta alla conferenza dei professori.

L'insegnamento è dato a orario interrotto: la mattina dalle 8 alle 12, il dopo pranzo 3 alle 5.

Gli studenti sono ordinarij e straordinarij.

Sono ammessi come studenti ordinarj soltanto giovani che abbiano assolto nello Stato un'accademia di commercio o altra scuola commerciale media o un ginnasio o una scuola reale superiore, aventi il diritto di pubblicità; venuti da scuola media estera, appartiene all' i. r. Ministero della istruzione concedere loro, di caso in caso, dietro proposta dei docenti e del Curatorio, l'ammissione in qualità di studenti ordinarj.

Come studenti straordinarj possono essere accolti giovani che abbiano compiuto i sedici anni e dato con buon risultato un esame di ammissione. L'esame può essere dato anche in lingua francese o tedesca, rispondendo però a domande fatte in lingua italiana, e comprende un compito scritto di coltura generale ed un esame orale di storia universale e di geografia, di letteratura di una delle lingue rappresentate nella scuola, di storia naturale e di aritmetica. Si esigono in queste materie le cognizioni di giovani, che assolvono le scuole medie, e la prova di una coltura generale che renda loro possibile seguire con profitto l'insegnamento superiore dato nella scuola. Dall'esame di storia naturale e di aritmetica sono dispensati gli studenti che non intendono di frequentare le lezioni di mercologia o di aritmetica commerciale e politica. Per l'esame di ammissione deve esser pagata anticipatamente alla Direzione una tassa di cor. 24.—

Gli studenti, che appartengono al Comune di Trieste, non pagano alcuna tassa scolastica; se ad altro luogo del Litorale, annue corone 50; se ad altri luoghi annue corone 100; tutti una tassa di corone 20, per la biblioteca, tanto questa che la tassa scolastica già al momento dell'iscrizione. Appartiene però al Curatorio della scuola dispensare studenti poveri dal pagamento di ambedue le tasse a condizione che frequentino le lezioni regolarmente e dieno con buon esito i colloquj. La domanda di esenzione corredata dei documenti che la giustifichino, dovrà esser presentata al momento della iscrizione; e cesseranno gli effetti dell'esenzione quando lo studente manchi agli obblighi della scuola.

Gli studenti ordinarj devono iscriversi a tutte le materie obbligatorie. La lingua inglese è facoltativa. Gli studenti straordinarj non sono obbligati a iscriversi a tutte le materie. La iscrizione obbliga però alla frequentazione.

Durante l'anno scolastico tutti gli studenti devono assoggettarsi, in giorni stabiliti dall'insegnante, a colloquj. Coloro che si presentano a tutti i colloquj e vi riportano sempre almeno la nota di profitto sufficiente sono dispensati dall'esame di promozione, che si dà la fine del primo corso.

Alla fine del biennio gli studenti ordinarj devono dare un esame di licenza davanti a speciale commissione esaminatrice, presieduta da un ispettore scolastico, a questo ufficio espressamente delegato dall'i. r. Ministero della istruzione. Gli studenti straordinarj ottengono soltanto un attestato di secondo corso, firmato dal direttore in seguito ai colloquj dati durante l'anno o all'esame finale dato davanti al direttore, al docente della materia e ad un altro professore.

Studenti meritevoli possono aspirare anche durante i due anni di scuola a borse di studio da corone 300 a corone 600, che la Camera di commercio e industria conferisce da varie fondazioni a giovani, i quali si dedichino qui con profitto agli studj commerciali.

Ad uno studente ordinario distinto, che assolva la scuola viene conferita una borsa di pratica commerciale di annue corone 2000 per la durata di due anni, con l'obbligo di recarsi all'estero nella piazza stabilita dal Curatorio della fondazione e di applicarsi colà alla pratica delle cose commerciali.

Nei riguardi del volontariato militare gli studenti ordinarj sono parificati, specie per quanto concerne il differimento del servizio, a quelli delle università e dei politecnici interni.

Al collocamento dei giovani assolti provvede, nei limiti della possibilità e con riguardo al profitto ritratto durante gli studj, una commissione composta di due membri del Curatorio e di chi dirige la scuola.

Curatorio della fondazione

Presidente:

avv. dott. Ettore comm. Ricchetti, consigliere municipale e presidente della Camera degli avvocati.

Membri:

Arch Carlo, commerciante, consigliere municipale
Risigari Domenico, commerciante, cons. municipale
Vianello Leopoldo, possidente, consigliere municipale } Delegati
per il
Municipio

Chaudoux Carlo, console svizzero e membro della
Camera di commercio,
Di Demetrio comm. Giov. Ant., console della Rumenia,
presidente della Camera di commercio e sostituto
del presidente del Curatorio,
Gentilomo comm. Oscarre, direttore della Filiale dell'i.
r. priv. Stabilimento austriaco di credito per
commercio e industria e membro della Camera
di commercio. } Delegati
per la
Camera
di
Commercio

Cesare Rossi, segretario del Curatorio.

Commissarj governativi

Delegato alla Fondazione Revoltella: il Cons. aul. *Rodolfo Czernak nob. de Eichenfeld*, della i. r. Luogotenenza di Trieste;

Delegato alla ispezione didattica della scuola: il Cons. aul. *Eugenio Gelcich*, dell' i. r. Ministero dell'istruzione;

Delegato a presiedere alla Commissione esaminatrice degli studenti del secondo corso: l' i. r. ispettore proy. prof. *Nicolò Ravalico*

Corpo insegnante

Direttore:

dott. *Giorgio Piccoli*, incaricato della direzione.

Professori ordinarij:

dott. *Giorgio Piccoli*: elementi di diritto civile, diritto commerciale, cambiario e marittimo, istituti del commercio ed elementi di diritto costituzionale e finanziario.

Professori straordinarij e docenti:

Ernesto Alpron, procuratore della Filiale della Banca anglo-austriaca: teoria della corrispondenza e corrispondenza commerciale.

Filippo Cautley, doc. priv.: lingua inglese.

Emilio Grignaschi, prof. della civica scuola reale superiore: aritmetica commerciale e politica.

dott. *Cesare Marinig*, consigliere presso la i. r. Procura di finanza: economia politica e scienza di finanza, teoria della statistica, trattati di commercio.

Giulio Morpurgo, chimico perito: mercologia e tecnologia chimica.

Maurizio Mussafia, prof. emerito della civica scuola reale superiore: lingua francese.

Attilio Gentile, prof. del civico ginnasio superiore: lingua e letteratura italiana.

Massimiliano Schreiber, contabile presso la Filiale della Banca Union: contabilità e ragioneria commerciale applicata.

cav. dott. Michele Stenta, prof. emerito dell' accademia di commercio, ora ispettore scolastico distrettuale: geografia, statistica e storia del commercio.

Carlo Wendlenner, prof. del civico ginnasio superiore: lingua e letteratura tedesca.



Programma Didattico



Economia politica e scienza delle finanze.

Prof. str. dott. Cesare Marinig.

Ore sett. 2 nel primo corso; 3 nel secondo.

Testi. Nel I corso: Emilio Nazzari «*Sunto di economia politica*» e Luigi Cosas «*Primi elementi di economia politica*». — Nel II corso: *Lezioni proprie*.

1. *Economia politica.*

Nel primo corso (ore sett. 2), premessa la fondamentale partizione dell'economia politica in economia pura o razionale e in economia applicata (politica economica), si tratta anzitutto dell'economia pura, esponendone il concetto, i limiti e il metodo. Si esaminano le relazioni tra la economia politica e le discipline ad essa affini e quelle, che lo sono ausiliarie. Si espongono le nozioni dei fenomeni economici elementari (bisogno, ricchezza, valore, produzione, consumo, reddito) e si studiano le condizioni naturali e sociali dello sviluppo e del progresso della economia. Si esaminano i singoli organismi economici e le varie forme dell'organizzazione economica.

Si passa poi allo studio del processo economico, incominciando con il fenomeno della produzione, del quale si dà la definizione dal punto di vista tecnico ed economico.

Della produzione si studiano gli elementi: l'elemento personale o soggettivo (il lavoro) e gli elementi reali ed oggettivi (la terra e il capitale); si tratta poi dell'organizzazione della produzione, delle varie forme delle imprese, della loro classificazione quanto all'estensione degli affari (grandi, medie e piccole industrie) e alla persona dell'imprenditore (imprese individuali e collettive, società commerciali, consorzi industriali).

Si chiude la trattazione della teoria della produzione con lo studio delle diverse specie di concorrenza.

Nell'esaminare le leggi, che presiedono al fenomeno della circolazione o dello scambio delle ricchezze, si spiega la teorica del valore, del prezzo e della moneta e si accenna ai diversi sistemi monetari.

Si parla del credito e dei singoli istituti di credito, del commercio (libero scambio e protezione), dei vari istituti commerciali e delle diverse vie di comunicazione.

Nel capitolo della distribuzione della ricchezza si espongono le teoriche del salario, del profitto, del reddito e della rendita fondiaria e si tratta del pauperismo e dei molteplici istituti di beneficenza.

Si studia infine, nel consumo delle ricchezze, il rapporto tra questo e la produzione e si spiegano le crisi, che avvengono in seguito al disquilibrio tra l'una e l'altra. A compiere lo studio del consumo delle ricchezze si tratta dei prestiti pubblici.

Nel secondo corso (ore sett. 2), premessa la partizione della politica economica nel senso lato, nella politica economica nel senso stretto, la quale si occupa della ingerenza dello stato nelle ricchezze private, e nella politica finanziaria o scienza delle finanze, si parla della prima, esponendo la teorica della azione dello stato nei diversi fenomeni economici, cioè della produzione, della circolazione, della distribuzione e del consumo delle ricchezze, richiamando in particolare l'attenzione dei giovani sulla legislazione agricola e industriale e sulla politica commerciale in genere e sulla politica doganale e finanziaria in ispecie.

Si chiudono le lezioni, tracciando la storia dell'economia politica dal tempo dei precursori di Adamo Smith ai nostri giorni.

Scienza delle finanze.

(Ore sett. una nel secondo corso.)

Testi: Giuseppe Ricca Salerno «*Scienza delle finanze*» e lezioni proprie.

Dopo esposto il concetto e i limiti della scienza delle finanze, considerata come parte politica della economia, si tratta della dottrina delle entrate tanto dello stato che degli altri enti collettivi minori (provincia, distretto, comune), raggruppandole in due

grandi categorie, cioè in quelle proprie anche della economia privata (demanio) e in quelle di esclusiva spettanza della economia pubblica (regalie, imposte e tasse).

Premessi i principj, ai quali devono ispirarsi le pubbliche imposizioni, e spiegato il rapporto che intercede singolarmente tra queste, si tratta in particolare delle singole entrate, parlando diffusamente dei fenomeni della incidenza e della ripercussione delle imposte e della loro azione sul fenomeno dello scambio. Da ultimo si tratta del debito pubblico. Si chiude lo studio, tracciando la storia della scienza delle finanze dai suoi primordj ai nostri giorni.

Trattati commerciali.

Prof. str. dott. Cesare Marinig.

Ore sett. una nel secondo corso.

Lezioni proprie.

In uno studio introduttivo si espongono le nozioni elementari intorno alle convenzioni tra stato e stato; parlando in particolare della capacità di diritto dei singoli stati a concludere convenzioni internazionali, si tratta della classificazione delle medesime e della loro negoziazione e ratifica.

In particolare si esamina il contenuto dei trattati commerciali e si studiano le clausole tipiche dei medesimi, in ispecie quella della nazione più favorita, e si parla dei suoi fautori e dei suoi oppositori. Esposta la importanza dei trattati per la vita economica dello stato in genere e per quello dei distretti di confine nonchè per lo sviluppo di determinate industrie in ispecie, si studiano i trattati commerciali tuttora in vigore tra la Monarchia austriaca e i principali stati europei.

Statistica teorica.

Prof. str. dott. **Cesare Marinig.**

Ore sett. una nel secondo corso.

Testi: Antonio Gaboglio «*Teoria generale della statistica*» — Filippo Virgili «*Manuale di statistica*».

In uno studio introduttivo si tratta della etimologia della parola «statistica», della definizione, dell'oggetto, dell'uffizio, del metodo, dei limiti e delle attinenze di questa disciplina; dividendola nella statistica metodologica e nella espositrice; in quella si parla della rilevazione dei fatti, sia diretta sia indiretta, della elaborazione dei dati mediante lo spoglio, l'aggruppamento e la comparazione e da ultimo della esposizione dei risultati, mediante le rappresentazioni grafiche (diagrammi, cartogrammi); nella statistica espositrice si espongono le cause e le leggi dell'effetto statistico, distribuendo la materia secondo il Messedaglia nella seguente classificazione: territorio o topografia, popolazione o demografia, vita economica, vita intellettuale, vita morale, vita politica.

Da ultimo si parla in particolare della statistica ufficiale.

Geografia, storia e statistica del commercio.

Prof. str. cav. dott. **Michele Stenta.**

Ore sett. due nel primo corso; due nel secondo.

Premesse le fondamentali nozioni di situazione, di terreno e di clima degli odierni stati e del carattere dei loro abitanti, la geografia commerciale contempla i prodotti naturali e industriali e la conseguente loro circolazione entro e fuori dei singoli territorj politici ed economici a mezzo delle strade ferrate e della navigazione, rilevando le principali piazze commerciali nell'interno e i grandi porti marittimi.

La statistica commerciale riassume sistematicamente i risultati della pertrattazione geografica, ricorrendo ovunque sia opportuno al metodo comparativo.

Lo studio della geografia e della statistica commerciale è distribuito così, che nel primo corso (ore sett. 2) si studiano gli stati di Europa e i relativi dominj coloniali, meno la Granbretagna e la Irlanda — nel secondo corso (ore sett. 2) queste e le colonie inglesi, nonchè gli stati indipendenti d'Asia, Africa e America.

L'insegnamento della storia commerciale mira allo studio dello sviluppo dei commerci e della coltura delle nazioni in relazione al loro sviluppo politico; e in ciò si dà maggior rilievo alle cose dell'età moderna. Nel primo corso si prendono i Fenici, i Cartaginesi, i Greci, l'età di Alessandro Magno e la età Alessandrina, i Romani, l'età degli Arabi, le crociate, le città mercantili dell'Italia e la Hansa, le grandi scoperte fino alla metà del secolo XVI. — Nel secondo corso si studia la storia commerciale moderna, con particolare rilievo delle condizioni politiche-mercantili dell'Inghilterra sotto Elisabetta, del sistema mercantile, del Colbertismo, delle

grandi compagnie, dell'attività di Maria Teresa e di Giuseppe II e delle vecchie colonie inglesi nell'America settentrionale. La storia del secolo XIX considera le invenzioni utili e le loro conseguenze per l'industria e i trasporti, nonchè i progressi dell'economia rurale e montanistica e della industria e la formazione del commercio mondiale.

Diritto.

Prof. ord. dott. **Giorgio Piccoli.**

Ore sett. 4 nel primo corso; quattro nel secondo.

Testi. Testo proprio: «*Elementi di diritto commerciale*» (Tricste F. H. Schimpff, 1899) *per il diritto civile e commerciale. — Lezioni proprie inedite per il diritto cambiario e marittimo, per il concorso e per lo studio dei principali istituti del commercio.*

L'insegnamento del diritto nella scuola superiore si propone un fine, che è insieme obbiettivo e pratico, intellettuale e morale. Esso è inteso prima di tutto a dare allo scolaro quel corredo di cognizioni positive che abbisognano ad ogni commerciante colto e avveduto, perchè possa comprendere da sè i fenomeni della vita sociale e le relazioni umane, di cui quei fenomeni sono causa, e conoscere quali atti convenga di fare e quali no, sia per non pregiudicare ai proprj diritti e interessi, sia per non doverne rispondere agli altri; in secondo luogo a invigorire la mente dello scolaro e abitar questo a ragionare e pensare, mediante una esposizione sistematica e sintetica dei lineamenti fondamentali del diritto e dei suoi principali istituti, la quale faccia risalire ogni istituto alle ragioni economiche che lo determinano e da esse derivi le norme giuridiche che lo governano; da ultimo a provvedere all'educazione dell'animo dello scolaro, approfittando di quel caldo soffio di equità, che viene, specie dal diritto commerciale, e va ormai espandendosi per ogni altra parte del diritto.

Nel primo corso (ore sett. 4) l'insegnamento ha per oggetto gli elementi del diritto civile, il diritto commerciale e il cambiario; nel secondo corso (ore sett. 4) il diritto marittimo, il concorso e i principali istituti del commercio.

1. Diritto civile.

Si fa precedere, come introduzione allo studio del diritto commerciale, una esposizione sistematica dei lineamenti fondamentali del diritto civile austriaco, di cui vengono determinati i principali istituti e i loro legami, insegnamento che è diretto a svolgere il criterio giuridico ed a preparare la mente dello scolaro alle discipline del diritto commerciale cambiario e marittimo.

Svolta l'idea del diritto, se ne fa la partizione; stabilito più da vicino il concetto del diritto positivo privato, se ne determina l'impero nel tempo e nel territorio.

Sotto questo ultimo aspetto si espongono i cardini fondamentali delle due principali scuole di diritto internazionale e le norme positive del diritto internazionale austriaco.

Considerato il diritto quale facoltà di agire, se ne studiano brevemente le premesse, le categorie e le cause.

Esposti i concetti fondamentali intorno alle persone e alle cose, ai diritti di famiglia, ai diritti reali, ai diritti personali, particolare studio è rivolto ai contratti, di cui si danno le norme generali e i criteri particolari. Il quasi contratto e il delitto e il quasi delitto sono considerati nella loro ragione economica e giuridica e nella loro importanza sociale e ne sono determinate le molteplici attinenze nella vita del diritto.

Si chiude questo studio con le discipline fondamentali intorno alla assicurazione, al mutamento e alla cessazione dei diritti.

2. Diritto commerciale.

Si insegna il diritto commerciale insieme con la teoria del commercio.

Tracciata la sua storia nei suoi periodi principali del regime civile, degli usi mercantili e della codificazione, se ne studiano l'indole e le fonti, con particolare riguardo agli usi di piazza.

Nel dire delle persone del commercio si tratta del commerciante singolo e degli istituti che ne circondano l'attività, quali a firma, la insegna e i marchi — delle persone ausiliarie del commercio, compresi il sensale e l'agente di cambio — delle persone collettive e della loro divisione in giuridiche e società, per

conseguenza dello stato e delle altre università quali soggetti possibili del diritto commerciale — delle società di commercio, del carattere pubblico che informa la società anonima e delle obbligazioni parziali da essa emesse, della società tacita e della associazione in partecipazione — infine delle società cooperative.

Dopo le persone si tratta delle cose del diritto commerciale, tenuto conto della qualità e della quantità, del prezzo e del possesso.

Si espongono poi le forme dell'attività commerciale, le presunzioni di commercialità, la stipulazione, gli effetti e la esecuzione degli atti di commercio, non esclusi gli affari di borsa e la liquidazione mensile, rilevati particolarmente il diritto di pegno commerciale e quello di ritenzione.

Da ultimo si tratta dei singoli contratti del diritto commerciale, quali la compravendita nelle varie sue forme, il riporto, con riguardo alla sua importanza privata ed al suo ufficio nella vita sociale, la edizione e i diritti di autore, il conto corrente, la commissione, la spedizione e il trasporto, gli affari dei magazzini generali e il contratto di assicurazione dei beni e sulla vita.

L'assicurazione è trattata molto più largamente di quello che gli altri contratti. Lo si considera come contratto e come intrapresa e se ne espongono la utilità sociale, le premesse e l'ordinamento. Si tratta separatamente dell'assicurazione dei beni, di quella sulla vita e della riassicurazione e dell'una e dell'altra si fanno conoscere i principj fondamentali, i fatti economici; onde questi hanno vita, le principali questioni che vi si connettono, i legami di questa parte del diritto con l'aritmetica politica e con la ragioneria.

3. *Diritto cambiario.*

Si premette un breve studio sulla origine, sulla trasformazione economica, sull'attuale ufficio, sulla conseguente indole della lettera di cambio e sul fondamento delle obbligazioni cambiarie, confrontata la lettera di cambio con l'assegno commerciale e con il chèque.

Si tratta indi delle varie specie di cambio e dell'uso pratico a cui servono, della capacità cambiaria e dei requisiti oggettivi della lettera di cambio, delle varie obbligazioni, a cui essa dà vita; e degli obblighi e delle azioni, che ne derivano.

La lettera di cambio è considerata infine nel diritto internazionale e vi si aggiungono raffronti, sia tra i varj istituti del diritto cambiario stesso, sia tra le discipline di questo e quelle del diritto civile.

4. *Diritto marittimo.*

In uno studio introduttivo si espongono il concetto e la importanza, la storia e l'oggetto del diritto marittimo.

Si tratta poi del mare e delle navi, delle principali questioni di diritto pubblico e privato e delle istituzioni particolari che vi si connettono — delle persone del diritto marittimo e della responsabilità dell'armatore per i fatti del capitano, dell'equipaggio e del pilota pratico — del contratto di noleggio, delle stallie, della polizza di carico, delle clausole che più vi sono usate, compresa quella di completo esonero, e della polizza cumulativa — delle avarie, del getto e della contribuzione, dell'urto delle navi, del salvataggio e del soccorso, delle regole di York e di Anversa — della assicurazione marittima, delle polizze triestine e del cambio marittimo — delle norme giuridiche intorno alla costruzione e alla vendita delle navi, dei privilegi, della ipoteca e del pegno navale — della competenza in questioni marittime, dei termini di prescrizione e dei casi di perenzione.

Nel corso delle lezioni si rilevano le principali divergenze tra il diritto marittimo consuetudinario qui vigente e quello dei più importanti paesi marittimi e da ultimo si applicano alla navigazione i principj del diritto internazionale.

5. *Il concorso e i principali istituti del commercio.*

Esposto brevemente il concetto economico e giuridico del fallimento, se ne studiano i casi, le conseguenze nel diritto e nella vita sociale, il procedimento, le persone, l'amministrazione e le varie pretese. Si distingue il fallimento dei commercianti e si chiude con una breve esposizione sintetica della legge austriaca sulla revoca degli atti del fallito.

Fra gli istituti del commercio l'insegnamento rileva le Camere di commercio e le borse — i tribunali di commercio, i tribunali

industriali e i giudizj arbitramentali — i magazzini generali — le fiere e i mercati — le autorità marittime e i consolati — la liquidazione mensile e le camere di liquidazione — i musei commerciali e i tecnologici — i brevetti d'invenzione — i contratti delle cassette di custodia bancaria — le informazioni commerciali e gl'istituti d'informazione — i contratti per telefono — i divieti contrattuali di concorrenza, la concorrenza illecita e la concorrenza sleale.

Elementi di diritto pubblico.

Prof. ord. dott. **Giorgio Piccoll.**

Ore sett. due nel secondo corso.

Per i diritti costituzionali dei cittadini il testo proprio: «*Elementi di diritto pubblico austriaco*,» Cap. IV. e per le altre parti lezioni libere.

L'insegnamento ha luogo soltanto nel secondo corso.

Si espongono le teorie fondamentali del diritto pubblico, come a dire la nozione di società e di stato, di sovranità e di governo, le forme che assumono stato e governo, i poteri e gli organi dello stato moderno, il diritto elettorale e la rappresentanza.

Nel trattare dell'amministrazione si espongono le principali questioni che vi si connettono, tra cui la ingerenza dello stato nella vita sociale (individualismo e socialismo), l'accentramento e il decentramento legislativo e amministrativo, i conflitti tra lo stato e i cittadini e i varj modi di risolverli.

Si tratta indi per sommi capi della evoluzione storica del diritto pubblico austriaco dall'800 ad oggi.

Il diritto pubblico austriaco è considerato da prima nei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria e poi con riguardo alle sole provincie occidentali.

Si esaminano indi i diritti fondamentali di libertà nelle loro molteplici attinenze, compresa la vita industriale, e le loro guarentigie costituzionali e giurisdizionali.

Si chiude l'insegnamento con una breve pertrattazione di diritto finanziario austriaco, di cui si delineano i principj fondamentali e si indicano le attinenze con la scienza di finanza. Si tratta delle varie imposte, dirette ed indirette; si raggruppano per categorie le tasse di bollo; si discorre dei registri di commercio, della corrispondenza, dei conti e degli altri principali documenti che intercedono nel commercio, sopra tutto delle lettere di cambio, dell'assegno e del chèque.



Merciologia e tecnologia industriale

Prof. str. **Giulio Morpurgo.**

Ore sett. tre nel primo corso ; tre nel secondo.

L'insegnamento della merciologia ha lo scopo di fornire le nozioni più importanti sulle varie materie greggie e lavorate che sono oggetto del commercio. Esso accompagna la merce dalla produzione alla consumazione, ne studia le vie, le forme di scambio e gli usi che vi si riferiscono.

L'insegnamento è dato in due corsi: nel primo corso si studiano le merci con riguardo alla loro qualità, alla loro applicazione, al loro uso (merciologia e tecnologia chimica); nel secondo corso con precipuo riguardo al commercio (merciologia commerciale).

Nel primo corso (3 ore sett.) si studiano le varie merci con riguardo alla loro composizione ed alla loro applicazione tecnica. S' incomincia con uno studio dei principj, dai quali dipende il valore tecnico delle singole merci, si rilevano le cause che accrescono o diminuiscono quel valore, considerate dal punto di vista tecnico e commerciale. Dei singoli prodotti naturali si indicano la derivazione e la provenienza geografica, si rileva l'azione che vi hanno il clima, le condizioni speciali dei luoghi di produzione, i metodi di coltivazione e di preparazione, l'adattamento al clima e le varie cause di altra natura che possono agire sopra un prodotto.

Nel trattare della applicazione tecnica dei prodotti greggi si descrivono i processi chimici e meccanici adoperati nelle varie industrie allo scopo di dare alle merci quei caratteri che sono richiesti dalla loro applicazione tecnica ed industriale.

In questo insegnamento vengono prese in considerazione specialmente quelle merci, che presentano maggiore interesse dal punto di vista didattico.

Nel secondo corso (3 ore sett.), dati alcuni cenni storici sullo sviluppo della merciologia, si trattano successivamente i singoli gruppi di merci che hanno maggiore importanza nel commercio di Trieste. Si rilevano particolarmente i caratteri fisici e le prove fisico-chimiche che servono a giudicare delle singole merci negli scambi, gli usi dei vari mercati, le disposizioni doganali e sanitarie che vi si riferiscono e le avarie, alle quali le merci vanno soggette.

Allo scopo di avviare gli studenti ad un lavoro indipendente si assegna a ciascuno di loro, al principio del secondo anno, lo studio di un articolo del mercato mondiale, perchè lo esamini dal punto di vista della produzione, della lavorazione e dello smercio con riguardo speciale alla piazza di Trieste. Il lavoro viene iniziato con lo spoglio dei listini ufficiali della piazza di Trieste pubblicati negli ultimi dieci anni. Con le cifre raccolte si espongono graficamente, mediante diagrammi lineari, le oscillazioni dei prezzi nel tempo indicato. Con la scorta delle pubblicazioni della Camera di commercio di Trieste sulla navigazione e sul commercio, delle varie relazioni statistiche dell' i. r. Ministero e di altre pubblicazioni si stabilisce il movimento d'importazione e di esportazione, in singoli casi anche della produzione dell' articolo e si espone mediante diagrammi lineari il rispettivo movimento commerciale.

Sulla base dei rapporti consolari austriaci e di altre pubblicazioni commerciali si ricercano poi le cause che agiscono sulle oscillazioni dei prezzi e sul movimento commerciale in generale, rilevato dalle curve dei diagrammi; e si espongono tutte le considerazioni dal punto di vista economico, giuridico e merciologico.

I lavori vengono presentati alla Commissione degli esami.

L' insegnamento della merciologia si accompagna sempre con la presentazione di campioni di merci greggie e lavorate nei diversi stadi della lavorazione e per illustrare maggiormente l' insegnamento si visitano ogni anno alcuni stabilimenti industriali di Trieste e della provincia.

Aritmetica commerciale e finanziaria.

Prof. str. **Emilio Grignaschi.**

Ore sett. due nel primo corso ; due nel secondo corso.

L'insegnamento dell'aritmetica nel primo corso si propone di famigliarizzare gli studenti con i problemi più comuni della aritmetica commerciale, riferentisi agli interessi, agli sconti, ai cambj, agli arbitraggi e simili.

Nel secondo corso si tratta l'aritmetica finanziaria e precisamente la teoria degl'interessi composti e della annualità, l'ammortamento, gli elementi della probabilità e le loro applicazioni ai problemi fondamentali delle assicurazioni.

Gli esercizj si fanno coi numeri generali e particolari.

Contabilità.

Doc. Massimiliano Schreiber

Ore sett. tre nel primo corso; tre nel secondo.

Nel primo corso (ore sett. 3) si espongono gli elementi della amministrazione economica, le funzioni generali della ragioneria, le forme diverse della contabilità e la loro storia, soffermandosi particolarmente sui conti correnti.

Affinchè i giovani abbiano a farsi un concetto preciso del modo, con cui viene tenuta praticamente la contabilità commerciale, si è abolito l'uso finora adottato in quasi tutte le scuole commerciali di notare gli affari su di un memoriale, ed a questo si è sostituito il copialettere, come si usa in tutte le case di commercio.

Immaginato l'impianto di una casa di commercio, a scrittura semplice, viene registrato nei libri il lavoro di un mese, sulla base delle lettere scritte nelle lezioni di corrispondenza, quindi chiuso il bilancio. Il medesimo esercizio viene eseguito a scrittura doppia e a scrittura americana, per rilevarne la differenza.

Così pure si fa lo svolgimento contabile di un esercizio marittimo, coi rispettivi conti di acquisto, di armamento e di spedizione, conti e bilanci di due viaggi e di un noleggio a tempo, bilancio e riparto degli utili.

Nel secondo corso (ore sett. 3) viene trattato il metodo logistico; se ne espongono i caratteri e la diversità di principj in confronto alle altre scritture. Classificazione delle aziende. Esercizj pratici nei diversi sistemi di contabilità applicati ad aziende industriali, società anonime, società di assicurazioni, casse di risparmio, società di navigazione e ferroviarie, miniere. Impianti, compilazione e revisione di bilanci, liquidazione di aziende. Illustrazione dei bilanci dei principali istituti di credito e industriali.

Corrispondenza commerciale.

Doc. **Ernesto Alpron.**

Ore sett. due nel primo corso; due nel secondo.

La corrispondenza viene trattata più tosto quale teoria del commercio, anzi che quale semplice serie di lettere ordinate secondo l'argomento, come fu il sistema fin qui praticato nelle scuole. È perciò che nell'insegnamento della corrispondenza si procede sempre parallelamente all'insegnamento delle altre materie pertrattate nella scuola. Così, ad esempio, si ha cura di sviluppare in modo speciale quei casi, ai quali si possano applicare praticamente le norme di diritto apprese dagli studenti, le loro cognizioni di economia politica, di geografia commerciale, di mercologia e di aritmetica mercantile e le consuetudini delle diverse piazze; si espongono anche, quando ne è il caso, i motivi d'indole generale da cui quegli affari sono derivati, come sarebbero le condizioni del mercato delle merci e delle monete, il rapporto fra la domanda e la offerta e così via. Vengono prese inoltre in considerazione le varie disposizioni di finanza, come quelle riguardanti i bolli e l'imposta sul traffico di effetti.

Nel primo corso (ore sett: 2), premessa una breve esposizione delle norme generali, a cui si deve attenere il corrispondente mercantile, con particolare riguardo alla purezza della lingua, alla chiarezza dello stile ed all'evidenza e alla brevità della forma, si danno alcuni esempj dei principali tipi di lettere commerciali.

Abbinato nel primo corso l'insegnamento della corrispondenza a quello della contabilità, ogni singolo esercizio viene pertrattato nella forma di banco modello e gli studenti, sotto la direzione del docente di corrispondenza, svolgono nelle lettere gli affari che ven-

gono proposti e le cui risultanze contabili sono poi registrate nei libri, secondo la guida loro tracciata dal docente di contabilità. La corrispondenza è quella di una grande casa, che lavora in merci e banca, e vi si comprendono offerte di servizi, pratiche d'affari per lettera e per telegrafo, ordini d'acquisto e di vendita di merci e loro esecuzione, fatture, acquisto di merci in conto sociale, affari di spedizione, avarie, lagnanze e giustificazioni, contestazioni, merci a disposizione, informazioni, anticipazione su effetti pubblici e su certificati di deposito dei Magazzini generali, credito daziario, conti correnti, bancogiro, sconto cambiali, conti di ritorno e protesti cambiali, incasso di cambiali, e di assegni, di cedole d'interesse e di dividendo, operazioni con divise, valute ed effetti, illustrazione dei listini ufficiali di Trieste e di Vienna e di quelli delle principali piazze estere. I varj documenti inerenti alle operazioni svolte, quali ordini d'imbarco, polizze di carico e di sicurtà, lettere di vettura, cambiali, assegni, chèques, ricevute, biglietti di stabilito dei sensali, vengono stesi su appositi moduli. Si fa uso delle macchine da scrivere dei principali sistemi.

Altro esercizio riguarda il commercio marittimo. S'immagina l'acquisto, da parte di un consorzio di armatori, di un piroscavo, il quale, dopo aver compiuto due viaggi, viene locato a tempo («time charter»). Pratiche per l'acquisto del piroscavo, per il collocamento dei carati e per il noleggiato; corrispondenza con gli armatori, coi raccomandatarj e col capitano.

Nel secondo corso (ore sett. 2) vengono trattate principalmente operazioni di banca e di borsa, con ispeciale riguardo alle loro premesse e conseguenze giuridiche. Affari di riporto ed a premio con i rispettivi conteggi e loro pratiche preliminari. Lettere di credito. Emissioni e sottoscrizioni di prestiti. Rapporti su valori e su mercati. Temi di varia indole, da svolgersi dai giovani, i quali, oltre che applicarvi quanto già sanno dagli studj fatti, devono esercitare il loro criterio e trovare da sè la soluzione dei casi proposti.

Lingua e letteratura italiana.

Prof. str. Attilio Gentile.

Ore sett. tre nel primo corso; due nel secondo.

L'insegnamento ha per oggetto di far conoscere i maggiori scrittori d'Italia sullo sfondo della storia, della coltura e dell'arte italiana dal secolo XIII al XIX. con speciale riguardo alle relazioni che corrono tra i fattori storici ed economici e le produzioni letterarie; si aggiunge, insomma, in armonia con le altre discipline, come elemento di cultura generale.

Alla storia letteraria si accompagna la lettura della «Divina Commedia», con opportune omissioni e riassunti, e di prose che servono a far conoscere la lingua viva e più direttamente si collegano con la storia civile e commerciale.

Nel *primo corso* si arriva con la storia letteraria a tutto il rinascimento, comprendendovi anche gli storici del cinquecento; nel *secondo corso* si continua la storia letteraria sino al tempo presente.

Oltracciò nel secondo corso il docente tratterà più diffusamente del mercante letterato Filippo Sassetti, e nel primo corso terrà un ciclo di lezioni sul commercio nella letteratura italiana.

Lingua e letteratura tedesca.

Prof. str. Carlo Wendlener.

Ore sett. tre nel primo corso; tre nel secondo.

L'insegnamento è teoretico e pratico e viene impartito in lingua tedesca, in quanto la preparazione degli scolari lo consenta. Occorrendo si fa un breve corso di grammatica.

Si fanno traduzioni orali dall'italiano in tedesco e viceversa con particolare riguardo alla etimologia ed alla sintassi tedesca.

Si leggono una o l'altra delle opere classiche e delle novelle moderne, aggiungendovi le opportune illustrazioni di lingua, di storia e di estetica.

Si tratta inoltre la storia della letteratura tedesca moderna.

All'insegnamento letterario si unisce da ultimo nel secondo corso la corrispondenza commerciale tedesca con la scorta degli affari trattati nella corrispondenza italiana.

Lingua francese.

Prof. str. **Maurizio Mussafia.**

Ore sett. quattro nel primo corso; due nel secondo.

Testi: Grammatica francese di Emilio Goineau. Lettura: nel primo corso, «*Histoire d'un conscrit de 1813*» di *Erckmann-Chatrian*; nel secondo corso *Bechtel «Chrestomatie»*.

Nel primo corso si insegna la grammatica, prima e seconda parte del testo, e se ne traducono alla tavola nera tutti gli esercizi dall'italiano in francese.

Il libro di lettura viene letto e tradotto per intero e la lettura ne è corredata delle necessarie osservazioni grammaticali e linguistiche.

Nel secondo corso si traducono alla tavola nera tutti i numeri della seconda e della terza parte della grammatica, applicandovi le regole apprese in altri esercizi a voce e in iscritto.

Dal libro di lettura si leggono e traducono parecchi squarci di prosa e di poesia, correstandoli delle necessarie osservazioni linguistiche.

Oltracciò i medesimi affari, su cui si sono svolti gli esercizi di corrispondenza italiana, vengono trattati, nel secondo corso, con esercizi di corrispondenza francese.

Lingua inglese.

Prof. str. **Philip P. Cautley.**

Ore sett. quattro nel primo corso; tre nel secondo.

Testi: Grammatica inglese di Hermann Berger. Lettura: Brani di opere inglesi contenenti narrazioni e dialoghi che riguardino il commercio e rapporti commerciali.

Poichè al momento della iscrizione quasi tutti gli studenti sono intieramente ignari della lingua inglese, se ne incomincia, nel primo anno, l'insegnamento con un corso di grammatica, adoperandovi la lingua italiana quale lingua d'insegnamento. Tostochè le cognizioni degli studenti lo permettono viene introdotto l'uso della lingua inglese, il che avviene di regola già verso la fine del primo anno.

Nel secondo anno si finisce la grammatica, s'insegna un'ora la settimana la corrispondenza commerciale inglese con la scorta della italiana e si leggono rapporti commerciali inglesi, offrendosi per tal modo agli studenti l'occasione non soltanto di apprendere le espressioni e le denominazioni commerciali inglesi, ma anche di conoscere a gran tratti il commercio mondiale dell'Inghilterra.



I N D I C E.

Cronaca	Pag. 5
Ordinamento della scuola	» 14
Curatorio della fondazione	» 17
Commissarij governativi	» 18
Corpo insegnante	» 19
Programma didattico	» 21
Economia politica e scienza delle finanze	» 23
Trattati commerciali	» 26
Statistica teorica	» 27
Geografia, storia e statistica del commercio	» 28
Diritto	» 30
Elementi di diritto pubblico	» 35
Merciologia e tecnologia industriale	» 36
Aritmetica commerciale e finanziaria	» 38
Contabilità	» 39
Corrispondenza commerciale	» 40
Lingua e letteratura italiana	» 42
Lingua e letteratura tedesca	» 43
Lingua francese	» 44
Lingua inglese	» 45

